

# Cultura & SPETTACOLI

MESSAGGERO VENETO MARTEDÌ 8 DICEMBRE 2015 | 43

STASERA AL MODENA DI PALMANOVA

## «Porto gli amici Rota e Prokofiev»

Il pianista Bacchetti diventato popolare al "Chiambretti Night"

di **Gabriele Giuga**

Si conclude con un concerto in grande stile, oggi alle 20.45, la stagione musicale del teatro Gustavo Modena di Palmanova, la prima firmata dalla **Mitteleuropa Orchestra**.

Una stagione che ha puntato a riflettori sui *contrast* della musica del Novecento e insieme ha avviato un deciso percorso di coinvolgimento del pubblico giocato anche sulla messa in discussione del solito concetto di musica colta.

Una stagione che ha voluto guidare il pubblico verso «un

percorso diverso - sono le parole del sovrintendente Massimo Gabellone - volendo intendere che è possibile essere nuovi senza rinnegare l'antico».

In questa linea, dunque, anche il concerto conclusivo affidato alla Dubrovnik Symphony Orchestra diretta da Nicola Giuliani con Andrea Bacchetti, pianista eclettico, interpreti di un repertorio che prende avvio dalle *Soirées Musicales* di Benjamin Britten proseguite con il *Concerto Soirée* di Nino Rota per pianoforte e orchestra, compie una breve in-

cursione nel linguaggio folklorico di Kodály di cui verranno eseguite le *Danze di Galanta*, e si conclude con la Sinfonia n. 1 *Classica* di Sergej Prokof'ev.

Tipica quanto rara biografia, Bacchetti si è avvicinato giovanissimo alla musica che conta, quella fatta da Nikita Magaloff e Luciano Berio, per intenderci.

Il grande pubblico lo ricorderà, pianista multiforme, figura inconfondibile con tanto di occhialetti gramschiani, a fare da spalla *colta* e divertente nel *Chiambretti Night*.

Popolarità arrivata per caso,



Andrea Bacchetti

«Sono capitato lì per caso - ha dichiarato - accompagnavo un'altra persona ... E alla fine hanno preso me! Chiambretti è rimasto impressionato, non dal pianista, ma dal personaggio».

«Quando avevo 5 anni - ci racconta ancora Bacchetti - i miei genitori, che non sono musicisti, si sono accorti che avevo l'orecchio assoluto. Così hanno cominciato a cercare di capire ed io ho cominciato la mia "vita" con la musica e con il pianoforte. Mi sono diplomato con lode e menzione a 16 anni, poi ho proseguito al Mozarteum a Salisburgo, e lì ho incontrato Luciano Berio. Ma nessuna forzatura da parte dei miei genitori. Tutt'altro.»

- **Lei eseguirà Nino Rota, non è una cosa frequente?**

«Con la direzione artistica l'abbiamo scelto perché è un bel pezzo, articolato e moderno, di grande effetto sul pubblico. È novecentesco ed è anche poco eseguito, ha ragione, ma è molto piacevole per il dia-

logo con l'orchestra e contiene anche tanti aspetti virtuosistici. Speriamo possa piacere anche al pubblico».

- **Da giovane concertista, come vede i giovani di oggi?**

«Nei miei concerti, ma anche nella vita di tutti i giorni, ho l'occasione di incontrare molti giovani. Tanti chiedono, vogliono capire, approfondire, dunque mi sembra che la sensibilità ci sia. Credo che sia compito della scuola costruire una realtà che li attragga. Ma soprattutto che ne comprenda il talento, che lo faccia crescere, lo valorizzi. E che li incoraggi perché la vita del musicista, quello vero, è difficile e pesante. Bisogna studiare tanto, ci vuole determinazione, forza di volontà, sacrificio, rinunce».

CRIPRODUZIONE RISERVATA